



PREGHIERA

Abbracciare la tua croce

Aiutaci, o Signore, a non guardare
la tua croce a distanza,
come la folla sul calvario;

disarma le mani armate
e i cuori ostili dell'umanità;
liberaci da una vita protesa
verso una pace illusoria
senza la tua croce salvifica;
da una vita insidiata dal male sottile
di un paganesimo di ritorno
che maschera le cose
con i volti degli idoli muti,
deludendo le aspirazioni più vere del cuore.

Donaci una fede forte
per abbracciare la tua croce senza fughe:
là dove discende il dono del tuo perdono;
là dove palpita il cuore di tua madre
divenuta, sotto la croce, anche la nostra madre;
là dove, con il sangue e l'acqua del tuo costato,
nasce la Chiesa, germe della nuova umanità.

Preghiera di Enrico Masseroni



Allegato all'articolo di Paoline web, [Redenti dal Figlio - Domenica delle Palme B](#) in [paoline.it](#)

REDENTI DAL FIGLIO



DOMENICA DELLE PALME

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



ASCOLTA LA PAROLA

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 15,24-39)

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «**Ha salvato altri** e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo **era Figlio di Dio!**».



RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE

Con la Domenica delle Palme siamo arrivati al culmine della Quaresima, all'ingresso nella Settimana Santa. Nella proclamazione della Passione, contempliamo Gesù sulla croce, messo a morte, lui, l'uomo giusto.

LE DONNE SOTTO LA CROCE

“Erano le nove del mattino quando lo crocifissero”, dice il brano del Vangelo di Marco, così ho cercato di dipingere una luce radente, la luce della mattina,

con le ombre lunghe... che mostrano, come un segno silenzioso, la sagoma delle persone che passavano o si fermavano a guardare i crocefissi, insultarli, o piangere. Volevo lasciare, infatti, uno spazio di riflessione dove ognuno può immaginare un po' la scena per se stesso. Si vedono solo due donne ai piedi della croce, una vestita di rosso, il colore del dolore; l'altra, con la veste blu è Maria, la madre inginocchiata davanti al Dio crocifisso... ma che è anche un uomo, un figlio, un parente che sta soffrendo. Maria, ha la faccia nascosta, protetta dalla mano, è una donna che non vuole attirare attenzione su se stessa, ma silenziosamente attende il compimento della promessa di Dio.



IL GOLGOTA

Il terreno è roccia, dura e senza vita. Anche l'erba attorno è gialla e secca, senza vita. Ho dipinto una strada all'angolo dell'immagine, perché tutti quelli che entravano a Gerusalemme, passavano di lì, perché vedevano l'esempio di quello che poteva essere la loro sorte. Ma quelli che seguono la via di Gesù, un giorno arriveranno anche alla Pasqua. In lontananza, c'è l'ombra di uno dei ladroni crocifissi con Gesù, alla sua sinistra di Gesù, mentre più vicino a noi, c'è l'altro, crocifisso alla destra. Tutti e tre sono nudi, come erano veramente in quel tempo i condannati appesi alle croci. Si vede tutto la loro umanità, senza nessuna bellezza convenzionale, senza bugie, solo la verità di quello che sono e di tutto quello che è salvato per mezzo di Cristo.

IL CENTURIONE

Vicino alla croce di Cristo c'è un soldato, un ufficiale, che è testimone di tutto ciò che avviene; egli offrirà l'aceto da una spugna sulla canna, sarà una presenza costante che segue tutta l'agonia per dovere, ma che alla fine, colpito dal modo in cui Gesù muore, riconoscerà in lui il Figlio di Dio.



Elaine Penrice